

# L'Informatore Musicale

Comunicato interno  
Ottobre 2018

[www.nuovolaboratoriolirico.it](http://www.nuovolaboratoriolirico.it)

**Alba Regia (Ungheria) - Parma: Chiara Tirota, nella esecuzione della Petite Messe Solennelle di Rossini**

*Il nitido e melismatico fraseggio dell'artista, mette in evidenza padronanza e limpido gesto vocale*



L'ulteriore tassello d'arte e di apertura indicato nel periodico d'informazione del laboratorio è dedicato alle esecuzioni del mezzosoprano Chiara Tirota della celebratissima "Petite Messe Solennelle", del compositore pesarese Gioacchino Rossini, a cui l'anno in corso è dedicato: 150° della morte: (1792 -1868). Alba Regia (Ungheria) e Parma, Abbazia di San Giovanni Evangelista: (12 Agosto e 6 ottobre). L'artista, nella sua attività dialogica musicale, mette in risalto la capacità di una lettura consona a tutte le norme delle qualità di sonorità vocali, per mezzo di un raffinato fraseggio



melismatico e conforme ad una schietta e vellutata comunicazione belcantistica. Gesto vocale libero, squisita recitazione e capacità equilibrata tra suono e risonanza.

Dunque, arte bel cantata di una lirica vera: teatrale, di eleganza scenica e di carattere puntuale e melodrammatico. Pubblico entusiasta, ha accolto con vero calore le iniziative musicali, attribuendo con prolungati e scroscianti applausi di consenso uniti alla gioia di ascoltare le meravigliose note di Rossini.



**Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" ( a menar le gambe su pel colle selvoso!)**

**Opere e concerti : artisti di attività melodrammatica**

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Nelle foto: (...) Demetrio Marino, baritono, Francesco Massimi, Direttore d'Orchestra, Chiara Tirotta, mezzosoprano, Raffaele Facciola, baritono, Gabriella Grassi, mezzosoprano, Giusy Lorizio, mezzosoprano, Aurora Tirotta, soprano, Alessandro Tirotta, basso e Direttore d'Orchestra, Anna Maria Casile, soprano, sono gli artisti a cui dedichiamo righe di dialettica artistica e teatrale, mettendo in risalto le cristalline qualità, atte ad una scorrevole, oltre che musicale carriera d'arte belcantistica e di composizione da partitura.

Demetrio Marino, nelle vesti del personaggio verdiano, il Barone Douphol, nell'opera Traviata, Fiorello nel Barbiere di

**opera music FESTIVAL**  
150°  
Gioacchino ROSSINI

# La Cenerentola

ossia La bontà in trionfo

<p><b>DON RAMIRO</b> Principe di Salerno</p> <p><b>DANDINI</b> cameriere di Don Ramiro</p> <p><b>ANGELINA</b> sotto il nome di Cenerentola, figliastro di Don Magnifico</p> <p><b>DON MAGNIFICO</b> barone di Montefascone, padre di Clorinda e Tisbe</p> <p><b>CLORINDA</b> figlia di Don Magnifico</p> <p><b>TISBE</b> figlia di Don Magnifico</p> <p><b>ALIDORO</b> filosofo, Maestro di Don Ramiro</p>	<p>Raffaele D'ASCANIO</p> <p>Raffaele FACCIOLA</p> <p>Chiara TIROTTA</p> <p>Alessandro VARGETTO</p> <p>Aurora TIROTTA</p> <p>Gabriella GRASSI</p> <p>Angelo Michele MAZZA</p>
--	---

M° al cembalo Roberto OPPEDISANO  
M° collaboratore Grazia Maria DANIELI  
Sartoria teatrale STILE D'EPOCA  
Costumista René BRUZZESE  
Allestimento scenico Giò MARRA

Regia  
M° Gaetano TIROTTA

Direttore  
M° Alessandro TIROTTA

Orchestra  
Teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria

Teatro "F. Cilea" Reggio Calabria  
dal 20 al 22 Novembre 2018

Progetto Grafico © 2018 Daniele TIROTTA

info tel.: 389 7871261 - 348 9585415  
e-mail: info.cantaecammina@gmail.com

Siviglia; Castrovillari e Reggio Calabria; e Gabriella Grassi nel personaggio di Flora: Traviata. I concerti del M° Massimi e di Chiara Tirotta, a Mantova e nelle città di Lignano e Castellabate, Alessandro Tirotta, Giusy Lorizio e Gabriella Grassi al concerto di "Eolie in Classico", Aurora Tirotta e Raffaele Facciola nelle opere rossiniane di Cenerentola e del Barbiere di Siviglia nelle città di Sirmione e Como: e i concerti nella "Festa dell'Opera" di Brescia, la Cambiale di matrimonio di Rossini a Milano e a Novara nell'esecuzione della musica di Hendel. Anna Maria Casile, vedi articolo a pag. 8.

Ci inoltriamo anche primieramente, nel contesto della prossima rappresentazione dell'opera La Cenerentola di Rossini, la quale verrà posta in scena presso il Teatro Comunale Francesco Cilea di Reggio Calabria dal 20 al 22 novembre p.v. e diretta dal M° Alessandro Tirotta, i protagonisti, sostituti, tecnici prof. d'orchestra, nel cartellone a lato.

Dunque, per dirla scherzosamente all'italiana, un continuo "Crescendo Rossiniano", da parte degli artisti, i quali, illuminati dalla sapienza della crescita umana e teatrale lirica, danno segni di continuità di un'arte sempre nuova e arricchita da sempre nuove rappresentazioni dal sapore romantico e discorsivo nei vari stili e nella progressione di crescita della personalità artistica, atta ad una nitida e vera comunicazione di azione ed espressione.



## Artieri all'Opera ... Atto II°

### La Musica Sacra: il fascino della descrizione belcantistica "Voce e Poesia"

dal nostro inviato Ennio Tirota



Un piccolo segmento nel belcanto d'insieme, nella cui descrizione del contenuto delle composizioni sacre di Bah, Mozart e Perosi c'è la ricerca del sentimento tale da comunicarne la grandezza del testo e dell'armonia di sostegno.

Ciò è avvenuto in una eccelsa funzione religiosa presso la Chiesa di San Domenico, da parte degli artisti lirici: Anna Maria Casile, soprano, Roberta Nassi, soprano, Daniele Tirota, tenore, Andrea Politi, tenore, Demetrio Marino, baritono, M° Gaetano Tirota, basso - baritono, sostenuti all'organo dal M° Graziella Danieli. Una piccola ma densa pagina ricca di particolari, artistici, musicali, e d'arte bel cantata, enucleando

dalle singole composizioni la poetica interpretazione di un discorsivo ed elegiaco, oltre che sostanziale modo di bel cantare insieme. "Voce e Poesia"



*Nota: la gioia di poter citare e descrivere l'evolversi di una azione lirica e scenica diviene paradigma di come l'avvicendamento umano, pagina dopo pagina è una piacevole ed affascinante trasmissione dei veri principi di un volume inesauribile e basato nei suoi particolari, da una continua ricerca di verità e di bellezza.*

*Nel corso della disciplina in oggetto, ci piace l'alternanza di esempi e di immagini, nitide e limpide le quali devono restare sempre inalterate, quasi avvolte e chiuse entro una sfera di*

*riposante serenità.*

*Ciò è anapodittico, vista la realtà degli avvenimenti artistici e teatrali prodotte dagli artieri del Laboratorio Lirico, con la stessa metodologia di ciò che furono, appunto, i principi dell'apprendimento.*

*Ad Majora, nuovi suoni e nuovi colori sempre ricchi di arte, a tutti gli artieri, i quali saranno, come la storia ci insegna, i futuri Maestri di questa inesauribile e siderale disciplina: la dimensione del BEL CANTO.*





## La Scuola Musicale Napoletana

### "Farinelli"

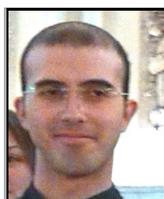
(Rubrica a cura di Andrea Politi)



**Carlo Maria Michelangelo Nicola Broschi**, più comunemente noto col nome d'arte **Farinelli (Farinello)**.

Nacque ad Andria il 24 gennaio del 1705. Assieme al fratello Riccardo, fu avviato allo studio della musica già in tenera età, dimostrando notevoli doti come voce bianca, su richiesta dello stesso fratello, fu fatto castrare al fine di impedire la maturazione della voce ed il cambiamento della stessa. Fu mandato a studiare canto presso il maestro Niccolò Porpora, grazie ad i suoi insegnamenti sviluppò le eccellenti doti naturali che gli consentivano di spaziare dal registro grave all'acuto con grande agilità, gran parte dello studio fu dedicato allo sviluppo delle agilità e dei virtuosismi al fine di rappresentare al meglio le opere del tempo. Si attribuisce l'origine del nome alla famiglia di avvocati Farina che lo sostenne economicamente durante gli studi. Debuttò a Napoli nel 1720 nella serenata "Angelica e Medoro" del Porpora, ebbe subito grande successo al punto da divenire molto richiesto nelle principali città della penisola italiana. Nel 1730 fu ammesso all'Accademia Filarmonica di Bologna. Nel 1734 il Farinelli si trasferì a Londra ove in breve tempo raggiunse l'apice del successo. Negli anni di permanenza a Londra si instaurò una intensa rivalità tra la sua compagnia teatrale diretta dal Porpora e quella diretta da Georg Friedrich

Handel. Nel 1737 andò in Spagna dove rimase per circa un ventennio alla corte dei re Filippo V prima e Ferdinando VI in seguito, da quest'ultimo fu nominato Cavaliere di Calatrava, alta carica che insigniva gentiluomini di importante lignaggio. Nel 1759 si ritirò nella sua villa a Bologna ove visse fino alla morte che avvenne il 15 luglio del 1782. Collaborò con Domenico Scarlatti e con il librettista Pietro Metastasio con il quale strinse una grande amicizia. Charles Burney nel suo "Viaggio musicale in Italia": disse di lui che non eccelleva soltanto in velocità, ma possedeva le migliori qualità di grande cantante, nella sua voce si trovavano riunite la forza, la dolcezza e l'estensione, e nel suo stile la tenerezza, la grazia e l'agilità.» Il suo canto influenzò lo stile delle opere del tempo, nonostante la fama e il talento, seppe guadagnarsi l'affetto del pubblico e la simpatia dei grandi. Per la fenomenale estensione vocale, per la versatilità dimostrata nei vari stili di canto, per l'eccezionale capacità di tenuta dei fiati, per il trascendentale virtuosismo e per le sue doti di attore, Farinelli è ancor oggi ricordato come il più grande cantante nella storia dell'opera lirica.



## La Scuola Musicale Napoletana

### ... la storia ... 3° puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

... Vero catalizzatore dell'operismo contemporaneo, Scarlatti concretizza gradualmente in un edificio operistico dall'assetto formale levigato le tensioni evolutive di alcuni veneziani e così di Cesti, di Stradella, di Provenzale. Il suo melodramma è il prototipo della scuola napoletana che lo manterrà in vita, pur non senza apportarvi varianti e modifiche, per tutto il secolo. Musicalmente le caratteristiche del melodramma scarlattiano consistono nella netta ripartizione tra parti recitate, trattate col "secco" o con l'"obbligato", e le enucleazioni liriche, le arie con la forma del da capo come punto culminante di ogni scena. Funzioni più precise acquista poi la componente orchestrale, tanto nell'accompagnamento delle arie che nella sinfonia introduttiva, stabilizzata nell'assetto tripartito (allegro - adagio-allegro) e aperta all'influenza dello stile concertistico. Con *Mitridate Eupatore*, libretto di G. Roberti (1707), si ha pure la definitiva emarginazione delle parti comiche, così che concretamente si realizza il modello di opera seria cui poi, si atterranno i compositori della prima generazione napoletana N. A. Porpora, L. Vinci, F. Feo, L. Leo... (...)  
*Continua ....*



## Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

### La Composizione Sacra di Mozart

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)

Wolfgang Amadeus Mozart nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756 e morì a Vienna il 5 dicembre 1791. Compositore austriaco è riconosciuto e annoverato tra i più grandi musicisti della storia. Fu notevole, dal talento precoce e nonostante la sua breve vita, visse appena trentacinque anni, Mozart ha consegnato numerose pagine al mondo che hanno influenzato non poco anche i generi musicali del suo tempo. Tra le sue composizioni troviamo anche quelle di genere sacro.

Tra i suoi lavori sacri troviamo diverse messe, oratori, sonate, mottetti. Vogliamo citare alcune Messe, due oratori, i mottetti "Ave verum Corpus", "Exultate jubilate" e "God is our refuge", il "Kyrie" K 33, le "Litanie de venerabili altaris Sacramenti" K 125, la "Sonata da chiesa" kv 278, i "Vespri Solemni de Confessore". Delle Messe da lui composte vogliamo ricordare: la "Messa in do maggiore" K317 detta "dell'Incoronazione", le due messe in do maggiore k66 e K 257, la messa in do minore K 427, la "Missa Aulica", la "Missa brevis" in do maggiore K259, la



"Missa in honorem Sanctissimae Trinitatis" in do maggiore K167, la "Missa solemnis" in do minore K139 e il famoso e più volte eseguito "Requiem" K626. Le messe, a causa della forte restrizione temporale che era imposta dall'arcivescovo di Salisburgo, sono di una durata di circa mezz'ora. Fanno tuttavia eccezione sia il "Requiem" in re minore, commissionato da un anonimo e forse mai conosciuto dallo stesso Mozart, a riguardo esistono

molte versioni sulla vicenda, sia la "Grande messa in do minore K424". Entrambe sono articolate, contengono più movimenti e sono purtroppo incomplete a causa della morte del compositore. Furono completate in seguito da altri su interessamento della vedova. Certamente spesso eseguito, è il mottetto "Ave Verum Corpus" per coro misto, orchestra, organo. Fu dedicato a Anton Stoll e composto per la solennità del Corpus Domini. "Exultate Jubilate" è un mottetto scritto da Mozart all'età di diciassette anni. Articolato in Allegro-Recitativo secco-Andante-Allegro, fu composto per il castrato Venanzio Rauzzini. Il mottetto "God is our refuge" fu composto a solo nove anni e trae ispirazione dai madrigali sacri del tempo. Il "Kyrie K 33" è per coro archi e organo mentre le "Litanie de venerabili altaris Sacramenti" K 125 sono per soli, coro, orchestra e organo. Infine troviamo gli oratori "La Betulia" e il "Die schuldigkeit des ersten gebotes". L'oratorio "La Betulia" consta di due parti ed è per soli, coro, orchestra. Fu composto a quindici anni su testo di Metastasio e ispirato al Libro di Giuditta. Fu commissionato dal Principe di Aragona a Padova. "Die schuldigkeit des ersten gebotes" fu invece commissionato dall'Arcivescovo di Salisburgo ed è diviso in tre parti.

(foto) Dicembre 2006: Il Laboratorio lirico nell'esecuzione della Missa Brevis in C dur Orgensolomesse di W. A. Mozart nel 250° della nascita. Artisti Lirici Laboratorio, Direttore M° A. Tirota, Organo M° Nino Foti



**Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" ( a menar le gambe su pel colle selvoso!)**

### Il nuovo cartellone 2018 - 2019

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Stagione Concertistica 2018 - 2019 Direzione Artistica M° Gaetano Tirota

#### Le Domeniche in Musica - Il Bel Canto sul filo della dimensione storica

La Romanza Napoletana 28 ottobre 2018 G. B. Pergolesi, G. Paisiello, D. Cimarosa 25 Novembre

Omaggio a Gaetano Donizetti 27 Gennaio 2019 Omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart 17 Febbraio

Omaggio a Giuseppe Verdi 24 Marzo Serata d'Operetta 28 Aprile La Romanza da Camera 26 Maggio

Direttore Musicale M° Alessandro Tirota Pianoforte M° Graziella Danieli

#### Ensemble Solisti Lirici

Anna Maria Casile soprano Silvia Manariti soprano Roberta Nassi soprano

Giovanna Pirrotta soprano Maria Grazia Geniale soprano

Gabriella Grassi mezzosoprano Angela Marciandò mezzosoprano Chiara Morisani mezzosoprano

Mariangela Rando mezzosoprano Monica Leopoldi contralto

Daniele Tirota tenore Andrea Politi tenore Domenico Santacroce tenore

Paolo De Benedetto houtecontre Demetrio Marino baritono Carmelo Autolitano baritono

Gaetano Tirota basso - baritono

**Sala Convegni Residenza Universitaria via Roma Reggio Calabria ore 19.00**

Artieri all'Opera (...) stili ed epoche e impianti di composizione tracciati nel nuovo percorso concertistico 2018-2019, (leggi Cartellone), saranno posti all'ascolto, presso la Sala Convegni della Residenza Universitaria locata in via Roma, dagli Artieri del Nuovo Laboratorio Lirico. Dunque, *le Domeniche in musica*, tradotte in *Salotti Musicali* dal 28 ottobre, p.v. al 26 maggio 2019, con l'attuazione di un raffinato discorso musicale e artistico intorno al valore della forma belcantistica e poetica dell'opera melodrammatica, della composizione da camera e degli stili compositivi dei grandi maestri del passato. I vari salotti saranno intervallati da concerti di Musica Sacra, (*La Preghiera attraverso la Musica*) il primo dei quali sarà eseguito presso la Basilica Cattedrale, Maria Ss. Assunta, Concerto di Natale, il 30 dicembre 2018. Il nuovo segmento d'arte lirica, come continuità della nobile disciplina, mette in risalto artisti già rodati e teatrali e accanto nuove figure le quali si affacciano da dietro le quinte di un nuovissimo palcoscenico, calpestandone le tavole del proscenio. *Una limpida semplicità discorsiva, tramutata in arte Lirica.*

#### Diario di Bordo ... appunti:

(...) Il mezzosoprano CHIARA TIROTTA, tra i vincitori (terzo premio), del XXIX Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti", tenutosi nella città di Padova, presso il teatro Verdi, dal 9 al 13 ottobre 2018. E' con sommo gaudio che si comunica tale notizia musicale ed artistica, con la quale, tutti gli artieri del Nuovo laboratorio Lirico esprimono lieti ed esaltanti auguri all'artista lirica Tirota. Ad Majora!.



### L'Opera poco conosciuta

#### Gemma di Vergy - opera Lirica in due atti di Gaetano Donizetti

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Opera lirica di Gaetano Donizetti su libretto di Giovanni Emanuele Bidera. L'opera debuttò il 24 dicembre 1834 al Teatro alla Scala di Milano, ottenendo un pieno successo.

I personaggi e gli Artisti: *Il Conte di Vergy* (baritono), *Gemma di Vergy* (soprano), **(Ronzi De Begnis Giuseppina)** *Ida di Gréville* (mezzosoprano), *Tamas* (tenore), *Guido* (basso), *Rolando* (basso), *Cavalieri, arcieri, damigelle, soldati* (Artisti del coro).

L'opera è ambientata in Francia, all'epoca della guerra dei cent'anni. Gemma è sposata con il Conte di Vergy, che sta per tornare dalla guerra.

I suoi cavalieri Guido e Rolando però sanno che il conte di Vergy l'ha ripudiata, perché Gemma è sterile e non può avere figli; per questo si sposa con la giovane Ida di Gréville. Gemma, prima disperata, poi vendicativa, all'inizio cerca di uccidere Ida, ma poi, fallendo, chiede all'arabo Tamas, che la ama segretamente, di vendicarla. Tamas uccide il conte, ma Gemma si pente troppo tardi di ciò che è successo.

Tamas si suicida, e Gemma, disperata, si proclama innocente, dicendo che tutto ciò è avvenuto per colpa del destino.

Notizie in breve... Palazzo della Regione, presentazione del volume "Selim e Isabella" del Prof. Enrico Costa, il Maestro Gaetano Tirota, ha dialogato con l'autore sul copioso e gustoso testo, mettendo i giusti accenti sulla grande narrazione ricca di contenuti, musicali, storici, epici ecc. Prossima presentazione "Lessico Lirico"



### Voci liriche del Passato

#### Ronzi De Begnis Giuseppina - Soprano e Mezzosoprano

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Soprano e mezzosoprano Italiano (Milano 11 I 1800 - Firenze 7 VI 1853). Esordì assai giovane, e già nel 1814 cantava al San Carlo di Napoli in *Partenope*, festa teatrale di G. Farinelli. Nello stesso anno si esibì al Teatro dei Fiorentini, passando poi a Bologna, Genova, Firenze (1817, *La vestale* di Spontini). Dal 1819 al 1824 si affermò al Théâtre del Italiens di Parigi e al King's Theater di Londra, eseguendo prevalentemente opere di Rossini e Mozart.

Tornata in Italia, si esibì nei migliori teatri (fra cui la Scala nel 1834 - 1835) e dal 1831 al 1838 cantò con particolare frequenza al San Carlo di Napoli. Si ritirò dalle scene intorno al 1845; nel 1816 aveva sposato il basso comico Giuseppe de begnis. Capace di affrontare con uguale bravura ruoli di soprano e di mezzosoprano, fu nella seconda parte della sua carriera una della maggiori cantanti "drammatiche d'agilità" dell'epoca segnalandosi soprattutto in *Norma* e nei *Capuleti e i Montecchi* (Romeo) di Bellini, in *Anna Bolena* di Donizetti. Partecipò inoltre con successo alle prime rappresentazioni di *Fausta* (1832), *Maria Stuarda* (Elisabetta), ***Gemma di Vergy* (1834)**, *Roberto Devereux* (Elisabetta), tutte di Donizetti.



## Poesia e Musica

### La Romanza da Salotto

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Il genere musicale in voga nell'ottocento fu la Romanza da Salotto Italiana. Ebbe notevole fortuna per la diffusione nei salotti aristocratici e borghesi dell'epoca; questa produzione, la cui impronta stilistica e letteraria, deve molto ai modelli "alti" del melodramma e richiede un approccio interpretativo conforme alle convenzioni belcantistiche. Ogni composizione risultava come un quadro a sé stante, poiché il carattere era scelto in base al contenuto del testo, quest'ultimo, talvolta, composto da dilettanti o da anonimi. Non mancano, però, autori come Leopardi, Pascoli, Leoncavallo. Il soggetto delle romanze era sempre l'amore, un amore di maniera, fittizio e tormentato, il pianoforte fungeva solo da contorno al canto che divenne l'unico protagonista. Il genere della Romanza si diffonde in tutta Europa, in Germania prende il nome di Lied, mentre in Francia, Romance.

E' con Rossini che si ha la vera affermazione della romanza da salotto, con la raccolta "Sourées Musicales", pubblicata nel 1835. Accanto ai grandi operisti (come G. Donizetti, G. Verdi, V. Bellini), possiamo ricordare vari altri autori che nell'800 si sono cimentati nella composizione di questo genere.

Tra questi uno dei più noti in Italia e nel mondo fu F. P. Tosti che, ad eccezione di alcuni pezzi sacri, compose solo ed esclusivamente romanze da salotto. La sua produzione comprende oltre 350 melodie, tra le più note sono: "Malia", "A Vucchella", "Ideale", "Tristezza". I testi poetici erano quasi tutti di autori importanti, fra cui citiamo Hugo, Negri, Di Giacomo, D'Annunzio.

## Il Soprano Anna Maria Casile e il Basso Alessandro Tirota

### "Crescendo Rossiniano" al Tindari Festival con l'Ensemble Italiano "Nuova Opera"



Eccellente e d'artistica prova dei due artisti, i quali hanno fatto incetta di consensi da parte del numeroso pubblico presso il Teatro Greco di Tindari, accompagnati con armonia dall'orchestra "Nuova Opera". Lo stile elegante e accurato, prodotto con autorevole e morbida vocalità lirica dai due lirici, hanno evidenziato la bellezza delle composizioni di Rossini e Mozart.



## Frammenti di ... Teatro e Melodramma

### Lorenzo Da Ponte... Poeta da teatro...

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) ... Il Don Giovanni riprende un antico tema, che già era stato ritratto nella Commedia dell'Arte, e che avevano fatto loro con eccelsa arte autori come Tirso de Molina e Molière. La storia del Don Giovanni è tra le più note, e la sua figura continua ancora oggi ad avere un seguito nel teatro giocoso, ma Mozart sentiva il tema drammatico e tragico almeno quanto il comico: ne nacque un unicum d'opera in cui gli elementi coesistono, tanto che non si possono scindere in nessun punto.

In verità, l'accento interpretativo va spostandosi sempre più nell'individualizzazione tragica; ma è una verità che s'impone da sola. Mozart e per lui Da Ponte, colgono Don Giovanni nella sua ultima fase; l'uccisione del Commendatore accorso a difendere l'onore della figlia, Donna Anna. (...) *Continua...*